

Firmato il decreto con il quale il ministro della Giustizia ha disposto l'aumento di 467 nuove sedi notarili che passano così dalle attuali 5.312 a 5.779. Il decreto è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale. Con successivo decreto il ministro provvederà alla allocazione dei posti all'interno dei singoli distretti.

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4411

FTSE MIB
23376,24
+0,32%ALL SHARE
23759,33
+0,32%

LATTE

Stop trattativa

Stop della trattativa sul prezzo del latte. La mediazione del prefetto di Brescia è fallita con le parti che sono rimaste sulle posizioni dello scorso 19 dicembre.

STATI UNITI

La fiducia sale

La fiducia dei consumatori americani è salita nel mese di dicembre fino a 52,9 punti, dai 49,5 del mese di novembre. Il dato è in linea con le previsioni degli analisti.

ENEL

Calo consumi

«Quest'anno il consumo è sceso del 6 per cento, e per recuperare il terreno perduto dovremo aspettare il 2015», ha dichiarato l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti.

INPDAP

Direttore

Massimo Pianese, già direttore generale delle risorse umane e affari generali del ministero del Lavoro, è il nuovo direttore generale dell'Inpdap. La nomina avrà effetto dal 15 gennaio prossimo per la durata di 4 anni.

POSTE ITALIANE

Soldi per rete

La Banca europea per gli investimenti (Bei) e Poste Italiane hanno firmato un contratto da 200 milioni per il finanziamento del piano di sviluppo della società, caratterizzato dal potenziamento della rete informatica.

BARILLA

Niente Borsa

Nessuna intenzione di quotare in Borsa l'azienda di famiglia e poche ambizioni di crescita: è il profilo della Barilla del futuro tracciato da Paolo Barilla, vicepresidente del gruppo, in un'intervista al "Financial Times".



Foto di Fabio Cimaglia/Sintesi

Il presidio romano dei lavoratori dell'Eutelia

«Fondo di garanzia per chi è senza stipendio». Proposta Pd per il «Milleproroghe»

Un fondo per i lavoratori delle imprese in via di liquidazione. Il Pd presenterà un emendamento al milleproroghe. È il caso dell'Agile (ex Eutelia), che intanto perde le commesse pubbliche. Il sindacato: sciacallaggio.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Si ritrovano imprigionati in una tenaglia: proprietari in fuga e tribunali lumaca. Così passano mesi senza stipendio e senza aiuti. Sono i lavoratori delle aziende in liquidazione, ma ancora in attesa della dichiarazione di amministrazione straordinaria. È il caso del gruppo Omega e della controllata Agile (ex Eutelia), che conta 12mila lavoratori, ma anche di una miriade di altre imprese. Per loro il Pd ha preparato la proposta di un fondo di garanzia per il sostegno al reddito. L'emendamento (primo firmatario Pier Luigi Bersani) sarà presentato al decreto milleproroghe alla riapertura dei lavori parlamentari a metà gennaio.

LA PROPOSTA

La proposta è stata presentata ieri a Torino nella sede dell'ex Eutelia dai parlamentari Pd Francesco Boccia e Stefano Esposito e dal responsabile economico del partito Stefano Fassina. «All'Eutelia aspettano lo stipendio da 6 mesi e il tribunale ha rinviato la decisione al 17 febbraio - spiega Fassina - In questo periodo i lavoratori si ritrovano in un limbo giuridico: non possono accedere ad ammortizzatori o ad anticipi dello stipendio. Restano a reddito zero, fin quando non sarà dichiarata l'amministrazione straordinaria. Per questo si è pensato a un fondo (dotazio-

ne di 100 milioni) che eroghi lo stipendio». Il meccanismo del provvedimento prevede che lo Stato si faccia garante degli stipendi dei lavoratori e si costituisca come creditore nei confronti dell'impresa in attesa che la situazione aziendale si sblocchi con un commissariamento o un fallimento. Il fondo sarà istituito presso l'Inps e gestito dal ministero del Lavoro, per evitare comportamenti opportunistici.

RESPONSABILITÀ

«La politica deve assumersi la responsabilità di risolvere vicende in cui i lavoratori stanno pagando tutto - aggiunge Boccia - a fronte di scelte scellerate degli imprenditori, a volte anche avallate dalla stessa politica. Qui si tratta di lavoratori che sono passati da imprenditori come Adriano Olivetti e si ritrovano in mano a una famiglia di avventurieri. In questo degrado c'è la fotografia del-

Sostegno

Aiuto al reddito, si prevede una dotazione di 100 milioni

l'imbarbarimento italiano». In effetti la vicenda Agile (ex Eutelia) è gravissima e «non c'entra nulla con la crisi, perché l'azienda è sana», continua Fassina. Tanto sana da avere fino a ieri ancora molte commesse pubbliche. Ma sia le Poste che la Camera dei deputati hanno deciso di rescindere il contratto di fornitura, tradendo gli impegni che erano stati presi anche a livello governativo. Protestano Fim, Fiom, Uilm, Fistel, Slc Cgil e Uilcom, denunciando uno «sciacallaggio sulle commesse» e chiedendo l'apertura di un tavolo. ❖

TenarisDalmine accordo raggiunto Salvi stabilimenti e posti di lavoro

Nessun licenziamento e tutti gli stabilimenti salvi: dopo oltre 24 ore di confronto è stata raggiunta l'intesa tra i sindacati e i vertici aziendali sul piano Tenaris Dalmine per il biennio 2010-11. Un accordo che conferma il mantenimento del tubificio di Piombino, indicato come sito da chiudere nel piano originale presentato dall'azienda. Il numero complessivo di esuberanti nei presidi di Dalmine Sabbio, Costa Volpino e Piombino, è sceso da 1024 unità, quelle prospettate a ottobre dall'azienda, fino a 741. E per assorbire il ridimensionamento del personale è stato concordato un piano di ammortizzatori sociali, con il ricorso a due anni di cassa integrazione a rotazione e, in prospettiva, alle uscite per mobilità incentivata e prepensionamenti. Il piano di ammortizzatori sociali si estenderà fino ad aprile 2015, poi si potrà far uso dei contratti di solidarietà. Quanto agli investimenti necessari a rilanciare la produzione del tubificio di Piombino, saranno valutati nel corso del prossimo tavolo tecnico promosso dalla Regione

Tubificio di Piombino

L'azienda non lo chiuderà e sarà oggetto di un piano di rilancio

Toscana. L'assessore regionale al lavoro, Gianfranco Simoncini, si è impegnato infatti a siglare, nel mese di gennaio, un protocollo di intesa per rafforzare la presenza dell'azienda siderurgica sul territorio.

«L'accordo salva tutti e quattro gli stabilimenti e impedisce all'azienda di licenziare», ha commentato Mirco Rota, segretario generale provinciale della Fiom-Cgil, al termine della trattativa svoltasi presso la sede Confindustria di Bergamo. «L'intesa assicura e prevede una gestione condivisa delle eccedenze, che peraltro sono ridotte in modo significativo e che verranno costantemente verificate per tutta la durata del piano anche in relazione ad una possibile aumento dei volumi produttivi. Questo accordo, diversamente dal piano industriale dell'azienda, mantiene attivi tutti gli stabilimenti e consente ai lavoratori di attraversare questa fase di riorganizzazione non solo con gli ammortizzatori sociali previsti per legge, ma con ulteriori e significative integrazioni economiche dell'azienda». ❖